

# DIOCESI DI VALLO DELLA LUCANIA

## LA FAMIGLIA IN PREGHIERA PER LA PASQUA SETTIMANALE

### VII DOMENICA DI PASQUA ASCENSIONE DEL SIGNORE

“Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria,  
vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui;  
illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati”.  
(Ef 1, 17)

*Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione*

*«I cantieri di questo ambito potrebbero rappresentare l'occasione per approfondire l'ascolto di coloro che, in modi diversi, sono già impegnati nella comunità, al cui interno svolgono un ministero e un servizio, anche in questo caso in vista di un ripensamento delle funzioni e dello stile relazionale in chiave più autenticamente sinodale. Ma possono essere anche occasione per l'ascolto di voci che normalmente sono minoritarie nelle dinamiche della corresponsabilità, o non sempre adeguatamente valorizzate (le donne, ad esempio, o i giovani; i religiosi e le religiose; le persone emarginate...) al fine di trovare modi adeguati a un loro coinvolgimento partecipativo. O lo spazio per immaginare una ministerialità della comunità che risponda in maniera articolata e creativa alle esigenze dell'annuncio del Vangelo».* (dal Vademecum “Continuiamo a camminare insieme”. Scheda 3)

**Preghiera** Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:  
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

**Vieni** a noi,  
assistici,  
scendi nei nostri cuori.

**Insegnaci** tu ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

**Non permettere** che da noi peccatori sia lesa la giustizia,  
non ci faccia sviare l'ignoranza,  
non ci renda parziali l'umana simpatia,  
perché siamo una cosa sola in te  
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

**Lo chiediamo** a Te,  
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,  
in comunione con il Padre e con il Figlio,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Sussidio a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano.  
Vallo della Lucania, 19.05.2023*

*In orario opportuno, preferibilmente prima del pranzo, la famiglia al completo si ritrova insieme, davanti a un Crocifisso, oppure davanti a un'immagine del Signore Gesù o della Beata Vergine Maria, altrimenti in un luogo adatto della casa, eventualmente ponendo su un tavolo al centro il Vangelo o la Bibbia. La domenica è il Giorno del Signore, in cui celebriamo la sua risurrezione e ricordiamo il Battesimo da noi ricevuto, nostra prima Pasqua, perciò è bello accendere un cero, o, in mancanza, le luci elettriche in segno di festa. Preferibilmente uno dei genitori guida la preghiera.*

## PREGHIERA INIZIALE

In piedi

Guida: Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. **Tutti** Amen.

*Mentre uno dei presenti accende il cero, si benedice Dio con le seguenti parole:*

Guida: Benedetto sei tu, Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo!

Nella potenza dello Spirito tu ci doni la speranza  
di raggiungere Cristo, nostro capo, accanto a te nella gloria

**Tutti: Benedetto sei tu, Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo!**

## ACCOGLIENZA DELLA PAROLA DI DIO

Disponiamo i nostri cuori ad accogliere la Parola del Signore pregando con le parole del Salmo 46/47.

*Il Salmo può essere recitato nella forma responsoriale: uno proclama le strofe e tutti si uniscono con il ritornello; oppure, omettendo il ritornello, i presenti recitano le strofe alternativamente.*

**R.** Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **R.**

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni. **R.**

Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo. **R.**

## VANGELO

*A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.*

*Uno dei presenti proclama:*

✠ Dal Vangelo secondo Matteo  
28, 16-20

**I**n quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,

insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

## Parola del Signore

*Una breve sosta di silenziosa meditazione*

*Si può aggiungere la seguente riflessione*

Oggi, in Italia e in altri Paesi, si celebra la solennità dell'Ascensione del Signore. Il brano del Vangelo (cfr *Mt* 28,16-20) ci mostra gli Apostoli che si radunano in Galilea, «sul monte che Gesù aveva loro indicato» (v. 16). Qui avviene l'ultimo incontro del Signore risorto con i suoi, sul monte. Il "monte" ha una forte carica simbolica. Su un monte Gesù ha proclamato le Beatitudini (cfr *Mt* 5,1-12); sui monti si ritirava a pregare (cfr *Mt* 14,23); là accoglieva le folle e guariva i malati (cfr *Mt* 15,29). Ma questa volta, sul monte, non è più il Maestro che agisce e insegna, guarisce ma è il Risorto che chiede ai discepoli di agire e di annunciare, affidando a loro il mandato di continuare la sua opera.

Li investe della missione presso tutte le genti. Dice: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (vv. 19-20). I contenuti della missione affidata agli Apostoli sono questi: annunciare, battezzare, insegnare e camminare sulla via tracciata dal Maestro, cioè il Vangelo vivo. Questo messaggio di salvezza implica prima di tutto il dovere della testimonianza - senza testimonianza non si può annunciare -, alla quale anche noi, discepoli di oggi, siamo chiamati per rendere ragione della nostra fede. Di fronte a un compito così impegnativo, e pensando alle nostre debolezze, ci sentiamo inadeguati, come di certo si sentirono anche gli Apostoli stessi. Ma non bisogna scoraggiarsi, ricordando le parole che Gesù ha rivolto a loro prima di ascendere al Cielo: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (v. 20).

Questa promessa assicura la presenza costante e consolante di Gesù tra di noi. Ma in che modo si realizza questa presenza? Mediante il suo Spirito, che conduce la Chiesa a camminare nella storia come compagna di strada di ogni uomo. Quello Spirito che, inviato da Cristo e dal Padre, opera la remissione dei peccati e santifica tutti coloro che, pentiti, si aprono con fiducia al suo dono. Con la promessa di rimanere con noi sino alla fine dei tempi, Gesù inaugura lo stile della sua presenza nel mondo come Risorto. Gesù è presente nel mondo ma con un altro stile, lo stile del Risorto, cioè una presenza che si rivela nella Parola, nei Sacramenti, nell'azione costante e interiore dello Spirito Santo. La festa dell'Ascensione ci dice che Gesù, pur essendo salito al Cielo per dimorare glorioso alla destra del Padre, è ancora e sempre tra noi: da qui derivano la nostra forza, la nostra perseveranza e la nostra gioia, proprio dalla presenza di Gesù tra noi con la forza dello Spirito Santo. (Papa Francesco, dal *Regina coeli* del 24.05.2020)

## PROFESSIONE DI FEDE

**Guida:** Con il Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto «degli apostoli», ringraziamo con gioia Dio per il dono della Fede e la grazia del Battesimo e diciamo:

**Tutti:**

**I**o credo in Dio,  
Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra;  
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

*Alle parole il quale fu concepito... fino a Maria Vergine, tutti si inchinano.*

il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

## INVOCAZIONI

**Guida:** Il Signore Gesù, vincitore della morte, siede alla destra del Padre e intercede come avvocato e mediatore per tutti gli uomini. Animati da questa fede invochiamo la divina misericordia.

**Tutti:** *Ascoltaci, o Padre.*

Per la Chiesa: fortificata dalla continua presenza del Signore, non tema le potenze del male, ma annunci fiduciosa a tutti gli uomini il Vangelo di salvezza. Preghiamo.

Per il nostro papa Francesco, il nostro vescovo Ciro, il vescovo eletto Vincenzo e per tutti i ministri del Vangelo: corroborati dai doni dello Spirito, siano padri nella fede e costruttori di vere comunità. Preghiamo.

Per gli operatori della comunicazione sociale: illuminati dallo Spirito Santo, ricerchino e diffondano unicamente la verità, con dolcezza e carità. Preghiamo.

Per coloro che soffrono: sperimentino la potenza salvifica dell'amore divino per sostenere con forza le molteplici prove della vita. Preghiamo.

Per tutti noi: il mistero dell'Ascensione del Signore che oggi celebriamo ravvivi il desiderio di contemplare un giorno il volto di Cristo e ci doni la capacità di riconoscerlo nei fratelli e nelle sorelle che incontriamo. Preghiamo.

**Guida:** Concludiamo la nostra preghiera affidandoci a Dio con le parole che Gesù ci ha insegnato:

**Tutti, eventualmente con le braccia allargate, dicono:**

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non **abbandonarci alla** tentazione,  
ma liberaci dal male.

**Guida:**

O Padre, il tuo Figlio oggi è asceso alla tua destra  
sotto gli occhi degli apostoli:  
donaci, secondo la sua promessa,  
di godere sempre della sua presenza accanto a noi sulla terra  
e di vivere con lui in cielo.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Tutti:** Amen.

\*\*\*

*Se il momento di preghiera si tiene immediatamente prima del pranzo, si può lodevolmente aggiungere la benedizione della mensa:*

**Guida:**

Resta in mezzo a noi, Signore!  
La letizia e semplicità di cuore  
di questo nostro pranzare insieme,  
siano per noi immagine e desiderio  
di essere un giorno tuoi commensali nel cielo.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Tutti:** Amen.

\*\*\*

**Guida:** Invochiamo la benedizione del Signore:

*e mentre tutti tengono il capo chino, dice*

**Guida:** Custodisci, Padre, questa nostra famiglia  
nella gioia del Signore Risorto  
e vivente accanto a te nella gloria,  
perché, camminando ogni giorno con fede nella tua via,  
possa godere dei beni presenti e di quelli futuri.  
Per Cristo nostro Signore. **Tutti:** Amen.

*Chi guida, mentre fa su di sé il segno della croce e lo stesso fanno tutti i presenti, dice:*

E ci doni la sua benedizione Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo,

**Tutti:** Amen.

*Se sono presenti bambini o fanciulli, i genitori stessi tracciano un segno di croce sulla fronte dei loro figli.*

## SALUTO PASQUALE ALLA VERGINE MARIA

Guida:

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.

Tutti:

**Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,**

Guida:

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

Tutti:

**Prega il Signore per noi, alleluia.**

### 57<sup>A</sup> GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI – 2023

TEMA: PARLARE COL CUORE. «SECONDO VERITÀ NELLA CARITÀ» (Ef 4,15)

*Comunicare cordialmente vuol dire che chi ci legge o ci ascolta viene portato a cogliere la nostra partecipazione alle gioie e alle paure, alle speranze e alle sofferenze delle donne e degli uomini del nostro tempo. Chi parla così vuole bene all'altro perché lo ha a cuore e ne custodisce la libertà, senza violarla. Possiamo vedere questo stile nel misterioso Viandante che dialoga con i discepoli diretti a Emmaus dopo la tragedia consumatasi sul Golgota. Ad essi Gesù risorto parla con il cuore, accompagnando con rispetto il cammino del loro dolore, proponendosi e non imponendosi, aprendo loro con amore la mente alla comprensione del senso più profondo dell'accaduto. Essi infatti possono esclamare con gioia che il cuore ardeva loro nel petto mentre Lui conversava lungo il cammino e spiegava loro le Scritture (cfr Lc 24,32).*

*In un periodo storico segnato da polarizzazioni e contrapposizioni – da cui purtroppo anche la comunità ecclesiale non è immune – l'impegno per una comunicazione "dal cuore e dalle braccia aperte" non riguarda esclusivamente gli operatori dell'informazione, ma è responsabilità di ciascuno. Tutti siamo chiamati a cercare e a dire la verità e a farlo con carità.*

[...]

*Come ho avuto modo di sottolineare, «anche nella Chiesa c'è tanto bisogno di ascoltare e di ascoltarci. È il dono più prezioso e generativo che possiamo offrire gli uni agli altri». Da un ascolto senza pregiudizi, attento e disponibile, nasce un parlare secondo lo stile di Dio, nutrito di vicinanza, compassione e tenerezza. Abbiamo un urgente bisogno nella Chiesa di una comunicazione che accenda i cuori, che sia balsamo sulle ferite e faccia luce sul cammino dei fratelli e delle sorelle. Sogno una comunicazione ecclesiale che sappia lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, gentile e al contempo profetica, che sappia trovare nuove forme e modalità per il meraviglioso annuncio che è chiamata a portare nel terzo millennio. Una comunicazione che metta al centro la relazione con Dio e con il prossimo, specialmente il più bisognoso, e che sappia accendere il fuoco della fede piuttosto che preservare le ceneri di un'identità autoreferenziale. Una comunicazione le cui basi siano l'umiltà nell'ascoltare e la parresia nel parlare, che non separi mai la verità dalla carità.*

(Papa Francesco, Messaggio per la 57<sup>a</sup> Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali)